

Primo Piano

Schede a cura di Alessandro Rota Porta

LA CAUSALI-STORY IN TRE PUNTI

La disciplina Una ventina di modifiche in 26 anni

● Dal 1962 a oggi sono state una ventina le modifiche alla disciplina del contratto a termine. Nel 2001 il Dlgs 368 ha abrogato la legge 230/62. Il decreto (ritoccolato nel 2010, 2012 e 2013) richiedeva di precisare le ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo.

Storia recente Dalla legge Fornero al Jobs act

● La legge 92/2012 (riforma Fornero) ha cancellato l'obbligo di causale per il primo rapporto a termine, fino a 12 mesi. Il Dl 76/2013 ha poi delegato ai contratti collettivi la possibilità di indicare altre ipotesi di esclusione. Il Jobs act ha riformato la materia (Dl 34/2014) e abolito le causali (Dlgs 81/2015).

Indietro tutta Il ritorno delle ragioni giustificatrici

● Il decreto dignità, modificando il Dlgs 81/2015, reintroduce l'obbligo di causale sui contratti oltre i 12 mesi. Per esigenze temporanee e oggettive, estranee all'ordinaria attività, sostitutive di altri lavoratori; connesse a incrementi temporanei, significativi e non programmabili, dell'attività.

SEI CASI PRATICI ALLA PROVA DELLE NUOVE NORME

ABBIGLIAMENTO

La vendita straordinaria di abiti sportivi

Una catena di negozi di abbigliamento ha bisogno di assumere a termine alcuni lavoratori per gestire la vendita straordinaria di uno stock di abiti sportivi, per circa due mesi. Il lotto, tuttavia, non rappresenta una quota importante del fatturato: nonostante siano presenti le altre due condizioni richieste dalla norma ("temporaneità" e "non programmabilità"), la "significatività" dell'esigenza temporanea presenta aspetti critici, che potrebbero dar luogo a contenzioso.

CONTRATTO A TERMINE		DA	AMMESSO
NON	DA	VALUTARE	
AMMESSO	AMMESSO		
		●	

LOGISTICA

La gestione temporanea di un magazzino

Un'impresa che si occupa di logistica deve far fronte alla gestione di un nuovo magazzino, affidato da un cliente "storico". La trattativa si è protratta per alcuni mesi e la commessa, pur essendo temporanea, richiede qualche giorno al mese di attività da parte di due addetti, sui 100 totali occupati dall'azienda. Non è possibile assumere due lavoratori a termine per gestire l'incarico, perché l'incremento non si configura come "significativo" e "non programmabile".

CONTRATTO A TERMINE		DA	AMMESSO
NON	DA	VALUTARE	
AMMESSO	AMMESSO		
		●	

CALZATURE

L'incremento nella produzione di scarpe

Un'azienda che produce scarpe ottiene una commessa da un nuovo cliente, per un articolo. È richiesta la produzione di un ingente quantitativo, per soli sei mesi. Pur trattandosi di un'esigenza connessa all'attività ordinaria, la causale sussiste, perché l'incremento di lavoro è "temporaneo", "non programmabile" (con il nuovo cliente non ci sono stati rapporti lavorativi precedenti, né erano in corso trattative commerciali) e "significativo" nei volumi prodotti.

CONTRATTO A TERMINE		DA	AMMESSO
NON	DA	VALUTARE	
AMMESSO	AMMESSO		
		●	

GIARDINAGGIO

Il corner estivo per la vendita di ventilatori

Una ditta che vende prodotti per il giardinaggio decide, per il periodo estivo, di aggiungere un corner dedicato a condizionatori e ventilatori. La stessa strategia commerciale era stata seguita due anni fa. C'è bisogno di impiegare due addetti. L'esigenza è di certo "temporanea" e "oggettiva", ma è difficile affermare la completa estraneità rispetto all'attività ordinaria (la stessa campagna era già avvenuta): il lavoratore a termine potrebbe invocare la trasformazione a tempo indeterminato.

CONTRATTO A TERMINE		DA	AMMESSO
NON	DA	VALUTARE	
AMMESSO	AMMESSO		
		●	

MECCANICA

L'assemblaggio sperimentale dei componenti

Una società che produce particolari meccanici acquisisce una commessa per una nuova lavorazione, del tutto estranea all'attività ordinaria. Nello specifico, un nuovo cliente commissiona l'assemblaggio di alcuni componenti: il lavoro è assegnato per soli sei mesi, trattandosi di un'esigenza di tutto temporanea e legata alla necessità di sperimentare il progetto. In questa ipotesi, sussistono dunque le ragioni riferite alla prima tipologia di causale indicata dal decreto.

CONTRATTO A TERMINE		DA	AMMESSO
NON	DA	VALUTARE	
AMMESSO	AMMESSO		
		●	

CIMICA

Le nuove analisi commissionate al laboratorio

A un laboratorio chimico viene affidato un lotto di analisi specifiche, che il laboratorio stesso non ha mai effettuato. Si tratta, peraltro, di una commessa importante e richiesta a tempo indeterminato. Tuttavia, nonostante sia una lavorazione nuova, la mancanza del requisito della "temporaneità" fa venir meno la possibilità di instaurare contratti a tempo determinato, per coprire le necessità che derivano dal nuovo incarico.

CONTRATTO A TERMINE		DA	AMMESSO
NON	DA	VALUTARE	
AMMESSO	AMMESSO		
		●	

La riforma del lavoro

Le assunzioni temporanee devono essere motivate dall'impresa quando la durata supera i 12 mesi, anche per effetto di una proroga, e in caso di rinnovo del rapporto

Il contratto a termine cerca l'uscita dal labirinto delle nuove causali



Dario Aquaro
Alessandro Rota Porta

Dalla ripresa dei contenziosi all'aumento del turnover. Mentre si moltiplicano le voci critiche sulla riscrittura della disciplina dei contratti a termine (e già si elencano i necessari ritocchi in Parlamento), una cosa può dirsi certa: le nuove regole introdotte dal decreto dignità porteranno le imprese a rivedere i processi organizzativi sulla gestione delle risorse umane. Il prossimo effetto di irrigidimento sul mercato del lavoro non è il risultato di un esercizio teorico. Se con l'impianto delineato dal Jobs act i datori erano infatti sicuri di poter contare su un polmone di flessibilità (da non confondere con "precarietà"), per far fronte alle "variabili dei rispettivi settori, ora non sarà più così: l'uso dei contratti a tempo determinato potrà avvenire con il contagocce, dopo aver fatto lo slalom tra i paletti delle nuove regole.



Jobs act
Il provvedimento del governo giallo-verde va a modificare la disciplina del Dlgs 81/2015, decreto dell'esecutivo guidato da Matteo Renzi

Il tema principale riguarda le causali - eliminate con il Dlgs 81/2015 o ora restaurate - e il labirinto di vincoli disegnato attorno ad aziende e lavoratori (si vedano le schede in alto). Non a caso negli ultimi giorni c'è stata l'incertezza ha alimentato la spinta alla proroga e al rinnovo dei contratti attivi, prima dell'entrata in vigore del nuovo decreto. A tal proposito, un aspetto da non trascurare concerne la contrattazione collettiva, che deve annullare il proprio ruolo nel "superare" o declinare diversamente la disciplina delle causali (obbligatorie superati i primi dodici mesi di contratto). Una scelta opposta rispetto alle disposizioni scorse (anche pre-Jobs act), le quali - pur prevedendo alcune fattispecie di impiego vincolate alle causali nella stipula dei rapporti a termine - avevano comunque delegato alle intese sindacali di qualsiasi livello la scelta di bypassare il sistema, o di modificarne il perimetro, a seconda delle esigenze aziendali o di comparto.

Peraltro, l'obbligo della causale non si limita alla sola ipotesi del contratto con termine iniziale superiore a dodici mesi, poiché la motivazione va inserita anche se il rapporto resta sotto i dodici mesi, in caso di rinnovo. Mentre, in caso di proroga, solo se il periodo aggiuntivo determina il superamento dei dodici mesi stessi.

Quanto alla definizione delle causali, così come sono riportate nel decreto, l'interpretazione appare tutt'altro che semplice. Sono state individuate due diverse tipologie di ragioni giustificatrici: le prime estranee al campo della

PAROLA CHIAVE

Causali

I nuovi vincoli
Il contratto a termine, salva la prima stipula non oltre 12 mesi, è ammesso solo in presenza di esigenze temporanee e oggettive, estranee all'ordinaria attività, o sostitutive, legate a incrementi temporanei o picchi dell'attività.

I CENTRI PER L'IMPIEGO

Capire il ruolo giusto prima di moltiplicare fondi e addetti

Francesco Verbaro
- Continua da pagina 1

Una scelta del genere, però, richiederebbe a monte alcune riflessioni. La prima riguarda lo stato attuale dei centri per l'impiego. Dipendono ormai dalle Regioni e quindi ci sono tanti modelli locali e disparati livelli di performance anche per un lungo abbandono derivante da ultimo dalle uscite del personale.

Secondo, quali servizi devono assicurare? Direttamente o con partnerati? Se bisogna erogare i servizi di intermediazione e quelli elencati nel Dlgs 150/2015, occorre tenere conto che l'organizzazione del lavoro è oggi autoreferenziale, vecchia e non orientata a servizi avanzati.

Senza queste (e altre) riflessioni, affermare che servono 50 mila dipendenti per rafforzare i centri oppure 200 mila dipendenti nelle pubbliche amministrazioni del Sud, come sostenuto dai governatori meridionali, diventa un esercizio da cabala.

Ci troviamo quindi di fronte a una scelta politica per verificare se questo intervento pubblico si giustifica oggi

"ordinaria attività" del datore di lavoro; le seconde riferite a quest'ultima. Se nel primo caso l'indicazione della causale è piuttosto chiara, dovendo focalizzarsi sui requisiti della temporaneità e dell'oggettività, le cose si complicano a proposito delle esigenze connesse all'attività ordinaria, che sono assai più stringenti. Su questo punto, il provvedimento richiede infatti incrementi temporanei, significativi e non programmabili. Tre condizioni che, di fatto, si devono verificare congiuntamente. E, quindi, ci si deve innanzitutto trovare di fronte a un incremento dell'attività ordinaria e a picchi di attività; per poi

"scandagliare" gli altri requisiti, i cui labili confini potranno però facilmente generare contenzioso. Poiché è utile ricordarlo, l'illegittima apposizione della causale consente al lavoratore di invocare in giudizio la trasformazione a tempo indeterminato del contratto, fin dalla sua stipula. In sostanza, è plausibile che la maggior parte dei nuovi contratti a termine non andrà oltre la soglia dei dodici mesi "causali". E che le aziende, in questo senso, trovandosi prive della giusta cornice di flessibilità dell'impiego, saranno portate ad adottare politiche di maggior turnover.

in termini di costi e benefici. Di solito l'intervento dello Stato si giustifica in presenza di un fallimento del mercato. Ma qual è il fallimento nel nostro mercato del lavoro? Il rispetto alle funzioni tipiche di un centro per l'impiego? Certamente c'è un grave problema di disoccupazione giovanile, e un alto di mismatch tra domanda e offerta. Al Sud un'offerta spesso poco qualificata resta intrappolata in un stato di precariato e disoccupazione di lungo periodo, mentre sempre più giovani emigrano al Nord e all'estero. Al Nord la domanda delle imprese, sempre più qualificata, comincia a non trovare professionalità adeguate e chiede un'offerta più orientata e quindi un coinvolgimento maggiore del mondo della formazione.

È possibile distinguere tra funzioni amministrative e politiche attive e verificare, con pragmatismo, cosa i centri riescono realmente ad assicurare. Ci sono funzioni a basso apporto di professionalità, automatizzabili, e funzioni - come orientamento, accompagnamento, bilancio

di competenze o promozione di tirocini - che richiedono competenze qualificate da formare e reclutare con un percorso di corso - concorso. Ma anche una rete di partnerati con altri soggetti. L'età media elevata del personale, le sue competenze tradizionali, un'organizzazione del lavoro vecchia e contratti che non consentono al dipendente di uscire dall'ufficio e stare a contatto con gli operatori della domanda e dell'offerta sono limiti non superabili. Se i profili professionali non vengono aggiornati, è inutile reclutare altro personale, spesso in strutture poco attrezzate o fatiscenti. Se i centri per l'impiego vigli di contratto degli enti locali, che non consente alcuna flessibilità di inquadramento, impiego e remunerazione delle risorse umane, nuove assunzioni sono inutili.

Dobbiamo riconoscere che per anni abbiamo finanziato con il Fondo sociale europeo o il Fondo per l'occupazione sistemi provinciali e modelli inefficienti. Uno dei risultati è la presenza di tante banche dati, che spesso non dialogano tra loro. Nell'era dei big data è assurdo vedere uffici pub-

Il Sole 24 ORE

CAPOREDATTORE CENTRALE
Roberto Iotti
CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA
Giorgio Santilli
UFFICIO CENTRALE
Fabio Carducci (vice Roma)
Balduino Ceppellini
Giuseppe Chiellino, Laura Di Pillo,
Federico Momoli, Marco Morino
SEGRETARIO DI REDAZIONE
Mattia Losi

LINEEDI
Marco Mariani
Franca Deponi (vice caporedattore)
UFFICIO GRAFICO CENTRALE
Adriano Attus (creative director)
Francesco Naracci (vice director)
RESPONSABILI DI SEZIONE
Marco Alfieri (Online)
Luca Benocchi (Economia & Imprese)
Maria Carla De Cesari (Norme & Tributi)
Marco Ferrando (Finanza & Mercati)

ANTONIO CERONI (Ambed)
Laura La Posta (Responsivi)
Christian Martino (Fisica)
Francesca Padula (Moda)
Stefano Salsi (Commenti)
Alfredo Sessa (Domestici)
Giovanni Tizzari (Cronaca)
SOCIAL MEDIA EDITOR
Michela Finizio,
Marco Lo Conte (coordinatore)
Vito Lops, Francesca Milano

SEGRETERIALE - DIREZIONE E REDAZIONE
Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - Tel. 02.30211 - Fax 02.30318664
AMMINISTRAZIONE
Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano
REDAZIONE DI ROMA
P.zza del Campidoglio, 236/c - 00187 Roma - Tel. 06.5921.4 - Fax 06.5921.6999
e-mail: intercalcol@ilsole24ore.com
PUBBLICITÀ
ISEK AD/RES S.p.A. - SYSTEM
DIREZIONE AMMINISTRATIVA
Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - Tel. 02.30211 - Fax 02.30318664
e-mail: segreteria@ilsole24ore.com

PREZZI
* con "Grandi Idee - Il libro della Sociologia" € 1,200 in più.
con "Il nuovo English" € 0,90 in più.
con "Modigliani e le sue donne" € 0,90 in più.
con "L'Impresa" € 0,90 in più.
con "Norme e Tributi" € 0,90 in più.
con "Il Riformatore del Contrattante" € 0,90 in più.
con "Condizionati" € 0,90 in più.
con "Personal Finance" € 0,90 in più.
con "Il Nuovo Rapporto di Lavoro negli Enti Locali" € 0,90 in più.
con "Il Nuovo English" € 0,90 in più.
con "Le Macchine" € 0,90 in più.
Prezzi di vendita all'estero: Monaco € 0,2 (dal lunedì al sabato), € 0,2 (domenica), Svizzera € 0,20

© Copyright Il Sole 24 ORE S.p.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici o elettronici senza il permesso scritto della casa editrice.

Responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso editoriale: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (02) 6012.3299, e-mail progetto.lavoro@ilsole24ore.com. Per il rinnovo del contratto di lavoro: il direttore responsabile o, al presso l'editore, Corbis, presso Progetto Lavoro, via Lario, 61 - 20139 Milano, telefono (02) 6012.3888, fax (